Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 22.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 45 — LOCARNO, 31 Dicembre 1912 — Fasc. 24

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Borse di studio — La lega della pietà — Il nuovo Codice Sanitario davanti al Gran Consiglio — Dopo la lettura di « Istorie e Favole » — Bibliografia — Necrologio Sociale — Indice dell'Educatore della Svizzera Italiana, anno 1912.

BORSE DI STUDIO

Visto l'esiguo numero delle domande inoltrate alla scadenza dell'ultimo concorso, l'Istituto Rousseau di Ginevra si risolve a ripubblicare il concorso medesimo alle condizioni come segue.

L'Istituto Rousseau a Ginevra del quale abbiamo pubblicato il programma e spiegato a lungo lo scopo nei fascicoli 7 (15 aprile) e 20 (31 ottobre) ha gentilmente concesso *due borse di studio annuali di fr. 750* (settecento cinquanta) *cadauna ad un maestro e ad una maestra ticinese*, subito o dal 1° aprile 1913 in poi. È da sperare che il nostro Dipartimento P. E. completerà questa borsa con un'altra borsa cantonale. Si prega di rivolgere le domande alla *Redazione dell' Educatore* in busta chiusa coll'iscrizione: *Borse di Ginevra.* La domanda sarà accompagnata da una piccola biografia dei candidati. Il risultato del concorso, cioè il nome dei maestri scelti, sarà pubblicato nel fascicolo 3° (del 15 febbraio 1913) del nostro *Educatore.* Scadenza delle iscrizioni: 31 gennaio 1913. La stampa ticinese è pregata di riprodurre le condizioni di questo concorso.

La lega della pietà
(Band of Mercy).

È un'istituzione, nuova come tale e sotto questo titolo carissimo, che si propone di favorire e curare con ogni mezzo lo svolgersi della bontà nell'animo umano. La nobile associazione ebbe la sua origine in America, a Boston dove ha la sua sede principale, ma cerca aderenti in tutte le parti del mondo, perchè i fini che si è proposti interessano tutta l'umanità. Ne è presidente il signor Francis

Rowley di Boston, segretario il signor Ang. Richardson, pure di Boston, e membro d'onore il signor Jerôme Perinet, che fu il primo a introdurre l'opera in Europa. Quest' ultimo ci scrisse in proposito già nel luglio scorso lettere piene di un nobile entusiasmo per l' istituzione, e noi abbiamo a nostra volta promesso di occuparcene. Ci perdoni l'egregio signore se, per cause diverse indipendenti dalla nostra volontà, non abbiamo potuto prima d'ora mantenere la promessa, pur restando nell' animo vivo il desiderio di farlo. Incominciamo quest'oggi col dare la traduzione del discorso del signor Burt Jay Téce, che svolge assai chiaramente il tema « *Che cosa devesi insegnare, e come lo si deve insegnare?* » e continueremo nei numeri seguenti a pubblicare gli scritti del signor Perinet stesso che sono tali da infiammare per la nobile causa qualunque anima senta il bisogno di richiamare l' odierna società ai più miti sentimenti che soli possono salvarla.

Che cosa devesi insegnare, e come lo si deve insegnare? — Estratto d' un discorso pronunciato all' Istituto dei maestri di Rhode Islande, da *Burt Jay Téce*, sopraintendente alle scuole di Sheffield, Mass.

Noi siamo tutti pienamente persuasi che la lezione di coltura morale è il compito più difficile del maestro. E però io desidero suggerire qualche mezzo onde rendere questo compito più facile, citando alcune delle maniere da me usate e viste usare dai miei maestri, e che si possono adoperare senza difficoltà. Io sono sicuro che tutti riconoscono il valore e la necessità dell' educazione umanitaria; la questione è di sapere che cosa si debba fare per essa.

Quel che si deve fare dipende dagli scopi dell' educazione umanitaria, i quali si possono riassumere così:

1.° Conoscenza pratica — appunto perchè il soggetto è pratico come la tavola di moltiplicazione — conoscenza risguardante le cure da prestarsi agli animali domestici, il valore degli uccelli, per l' agricoltore, e altri soggetti simili.

2.° Prevenire le sofferenze degli animali.

3.° Inspirare, la sollecitudine, la simpatia e la pietà, per impedire qualsiasi crudeltà contro gli uomini e contro le bestie.

È necessario ch' io insista sull' idea — idea tanto spesso trascurata, — che, dopo tutto non è tanto per la sofferenza dell' animale che noi vogliamo impedire, quanto per la degradazione morale della persona che la cagiona.

Stabilito così che cosa devesi insegnare io passo subito alla seconda parte. Come dobbiamo insegnare?

Generalmente, conducendo l' allievo a conoscere ciò che deve e ciò che non deve fare, svegliando il suo interesse per gli animali, e creando in lui l'amore per i medesimi, e coltivando in lui un senso forte e diritto e la tendenza alla bontà.

Ebbene come si dovrà procedere per ottenere lo scopo?

In quattro maniere: indirettamente, accidentalmente, per correlazione, e coll' insegnamento diretto.

Possiamo insegnare la bontà verso gli animali indirettamente, col nostro esempio e col nostro carattere. Non v' è insegnamento più efficace di quello che il maestro dà colla sua personalità e colle sue azioni. Possiamo insegnare accidentalmente, colle informazioni e colle osservazioni adatte alle circostanze. Se il maestro s' interessa del suo soggetto troverà mille mezzi d' insegnare. Infatti non è poi un soggetto tanto arido, e v' è molta probabilità di riuscire, perchè non è cosa nè lunga nè difficile il fare qualche piccolo accenno come i seguenti:

Bisogna avere molta cura degli animali domestici.

Quando un cavallo è riscaldato, bisogna dargli poca acqua alla volta, ma di spesso.

Gli uccelli, per la massima parte, sono di aiuto necessario all'agricoltore.

Il pesce dev'essere ucciso appena è fuori dell'acqua.

Gli animali hanno dei diritti come gli uomini.

Ogni crudeltà degrada la persona che la commette.

Abusare di una creatura, qualunque essa sia, innocente e senza soccorso, è cosa spregievole, crudele e vigliacca.

La persona che, di proposito deliberato tortura un animale, sarebbe egualmente capace di commettere un delitto che non richiegga coraggio.

È probabile che nell' educazione umanitaria si possa fare lavoro maggiore per corrispondenza, oppure contemporaneamente agli studi regolari nella scuola.

Un po' di riflessione può abilitare il maestro a connettere questo soggetto con tutti gli altri affini, tutti i rami che s'insegnano comunemente. Si può facilmente con lo studio della letteratura, della lettura, delle lingue connettere lo studio della natura e dell'etica.

In letteratura gli allievi recitano *brani scelti, le perle della letteratura;* oppure leggono poemi di autori celebri. Quasi tutti i grandi autori, da Shakespeare a Longfellow, hanno toccato questo argomento. Nella lezione di lettura, il *Prince Noir*, e gli scritti analoghi, dovrebbero venir adoperati come letture supplementari. Si possono prestare agli allievi libri e periodici adatti a questo scopo, perchè li leggano a casa.

Dando lezioni di lingue, il maestro narra o legge racconti che possono venir riprodotti: i medesimi possono essere di argomenti appropriati e dati dal professore. Lo studio della natura è un mezzo eccellente per insegnare la bontà verso le bestie. Ogni maestro può anche fare una buona azione. Il colonnello Parker dice: « Ogni fanciullo è nato naturalista ». Fate in modo che il fanciullo osservi, disegni, parli di ciò che ha veduto, e scriva intorno agli animali domestici. Fategli notare le loro abitudini, imparare ad averne cura, e certamente li amerà. Non sono le persone che amano l'arte, sì la massa ignorante che mutila le statue e distrugge le pitture. Così è la persona ignorante che incrudelisce contro gli animali, non quella che li ha studiati e che vi porta interesse.

Un mezzo ch'io ho trovato facile ed efficace ad un tempo è quello d'indurre gli allievi a interessarsene col mezzo di quadri d'animali dipinti da grandi artisti. Questi quadri possono anche servire per lezioni di cose.

Scegliete una fotografia di qualche buona opera d'arte; es. *Rosa Bonheur*, *Norman Sire;* mettetela in un quadro con un fondo adatto, attaccato con dei bottoni. Questa pittura può così facilmente venir levata, e un'altra collocata al suo posto. Prendete il quadro e ponetelo in una scuola. Domandate ai fanciulli se piace loro, ed essi vi diranno tutti che sì. Chiedete loro se vorrebbero averlo appeso nella loro camera, e vedrete con qual entusiasmo vi risponderanno tutti, *sì*.

Domandate loro quante volte hanno ricevuto un due

soldi o un cinque soldi per aver fatto qualche servizietto. Vedrete molte mani levarsi. Domandate se vogliono contribuire con qualche centesimo dei loro risparmi o del loro salvadanaio ad acquistare la pittura o la cornice; se voi non arrivate a far loro dire di *sì*, quel *sì* che voi volete, sarebbe il primo insuccesso ch'io conosca; ed io stesso ho provato questo delle dozzine di volte. Questo esperimento io lo rinnoverò per un gran numero di pitture; e queste pitture si possono cambiare e trasportare da una scuola all'altra, e sovrapporle affinchè gli allievi possano vedere un gran numero di quadri. Non è difficile raccogliere del denaro, organizzando dei convegni o sollecitando iscrizioni. Talvolta certi quadri possono esser prestati per un certo tempo, gratis. Qualche educatore ha saputo combinare l'educazione umanitaria cogli altri esercizi del programma, introducendola nella lezione d'aritmetica, di calligrafia, di civica, di canto. Tutto ciò che è necessario è una piccola impresa e non si deve tralasciare.

La bontà verso gli animali può dal maestro venir insegnata nella conversazione; e questo lo può fare direttamente o lo può far fare da altri; un ecclesiastico per es., può parlare, se lo si richiede, sull'osservanza del « Bird Day », il *giorno consacrato agli uccelli.*

V'è un libro che contiene un programma per la Band of Mercy (lega della pietà) per formare delle *Bands of Mercy.* Questo libro si può avere rivolgendosi alla *Société américaine d'éducation humanitaire,* o al signor J. Perinet, 34, chemin des Clos, Ginevra.

Qualche altra indicazione.

Informatevi degli argomenti degli opuscoli, dei periodici, e prendete tutti i dati necessari: dirigetevi per questo a The American Human Education Society, o al signor J. Perinet, 34, chemin des Clos, Ginevra. Siate sicuri del piano del vostro lavoro; rendetelo interessante, siate seri e pieni di anima, insegnate con facilità, a proposito, e naturalmente. Non parlate mai di scene ributtanti; non mostrate mai quadri rappresentanti scene di caccia o di battaglie: non consigliate mai di fare una cosa contraria a quella che fate voi, non raccontate storie troppo inverosimili. Silenzio assoluto sulla vivisezione, e ai fanciulletti non parlate di dissezione. Non rendete il vostro insegnamento rigido e formale.

Nulla al mondo interessa i fanciulli quanto gli animali. Approfondite bene e riflettete per rendere il vostro soggetto interessante: se voi siete capaci d' insegnare qualche cosa voi potete ispirare ai fanciulli la bontà verso gli animali.

Ma voi, « voi non avete tempo ». Ebbene, questa obbiezione non ha certo il merito della novità. Questo lavoro d'altronde non deve prendervi il vostro tempo; per lo meno ve ne prenderà pochissimo, se insegnerete come io vi ho consigliato.

Ancora, se voi non volete perdere il minuto che non è necessario in un argomento scucito ed arido, se non volete permettere ai vostri scolari di intorpidirsi, d' essere indifferenti, pigri, se volete insegnare loro come devono studiare, se volete fare un piano di lavoro, insegnate con un metodo eccellente, e, nelle scuole elementari, riunite le classi; se volete risparmiare i minuti, avrete il tempo necessario a ciò e per altri lavori indispensabili.

Signori maestri, rendete il vostro insegnamento più forte e più ricco, date ai vostri allievi qualche cosa di vario e di attraente. Andate ancora più in là: comprendete l' educazione umanitaria. Insegnar troppo è un lavoro malaccorto. Troppi di noi sono sepolti nei loro manuali: uditori servili di lezioni, giocolieri di parole, spacciatori di fatti. Lungi, ben lungi gettiamo tutto questo, e insegniamo. Mettete nel vostro lavoro il vostro intelletto e il vostro cuore. Diventate formatori di caratteri. Un tale lavoro indurrà le genti a riconoscere questa grande e importante verità che l' insegnamento è la scienza più profonda, l'arte più elevata, la professione più nobile.

Il nuovo Codice Sanitario davanti al Gran Consiglio

Nella prima quindicina del mese di Nov. il nostro supremo Consesso Legislativo discusse ed approvò, in prima lettura, il nuovo progetto di Codice Sanitario il cui contenuto diffusamente illustrammo negli ultimi due fascicoli di questa rivista.

Non è qui il caso di seguire dettagliatamente la discussione che attorno al medesimo si svolse, sempre in forma oggettiva e serena.

Notiamo soltanto che i dispositivi di ordine organico, che sono precisamente quelli da noi svolti nei numeri precedenti, non sollevarono alcuna opposizione, anzi incontrarono l'unanime assentimento dei padri della Patria.

Un dibattito di qualche importanza s'accese attorno alle norme disciplinanti l'esercizio delle *arti sanitarie* e, più specialmente, circa un dispositivo destinato a togliere l'esercizio dell'arte dentaria ai « praticoni » senza diploma alcuno, che pur troppo clandestinamente gerìscono molti gabinetti dentistici del nostro Cantone.

Come pure si discusse a riguardo delle prescrizioni concernenti la *vendita ed il commercio dei medicinali*, dei veleni, sieri, vaccini e simili, commercio che, a prima vista, nel progetto sembrava circondata da misure draconiane ma che furono però riconosciute invece per precauzioni rigorosamente tutelatrici della salute pubblica.

Molte critiche vennero sollevate attorno alla pratica attuabilità delle norme statuenti sull'*igiene dell'abitato*, di fronte ai nostri comuni rurali dove abitudini inveterate, vecchie condizioni di fatto ed anche necessità agricole tengono stalle e letamai in poca decorosa comunione colle abitazioni, alle quali critiche però fu risposto che la legge deve mantenere il suo fondamento di principio, il suo carattere uniforme e generale

Un capitolo che presentò grande interesse fu quello della *lotta contro la tubercolosi*. La Commissione granconsigliare, incaricata di un primo esame del progetto, vi fece a questo riguardo delle notevoli aggiunte, chè il disegno governativo si limitava a consacrare la sussidiabilità, da parte dello Stato, a speciali istituti curativi. Il Gran Consiglio deliberò adunque che la lotta contro le tubercolosi è riconosciuta difesa sociale e lo Stato la attua:

a) Colla educazione antitubercolotica nelle scuole;
b) Colla difesa igienica della infanzia nella famiglia e nelle scuole;
c) Colla denuncia obbligatoria dei casi di malattia e di decesso;
d) Colle norme profilattiche obbligatorie;
e) Coi sussidi ad istituti speciali curativi.

Una larga discussione s'accese infine attorno ai dispositivi riguardanti la *lotta contro le malaltie veneree*, su cui amiamo soffermarci brevemente perchè non ne abbiamo

fatto cenno nella nostra recensione. Fra le piaghe sociali questa delle malattie veneree è indubbiamente una delle più gravi epperciò per lottare contro di essa il Governo e la Commissione proposero:

a) Educazione sessuale impartita da speciali igienisti;
b) Propaganda anti-venerea a mezzo di conferenze e di pubblicazioni;
c) Sussidi a speciali istituti di cura.

Di fronte a queste proposte vi fu chi osservò che quella della educazione sessuale è ancora questione troppo complessa e troppo delicata per decidere ora se essa educazione debba essere affidata alla scuola piuttosto che alla famiglia. Vi è annesso — si dice — un problema morale che esula anche dai confini e dalle rivendicazioni d'un partito politico. Si vorrebbe piuttosto che lo Stato intervenisse con l'aiuto ad istituzioni destinate alla propaganda ed alla salvaguardia morale tra la gioventù con la repressione della letteratura immorale se letteratura può chiamarsi, od arte la pornografia dello scritto o della figura, e con misure rigorose contro la prostituzione. Si propose quindi di aggiungere ai mezzi di lotta contro le malattie veneree sopra annunciati:

d) La vigilanza della polizia sulla prostituzione;
e) La repressione della pornografia.

Su quest'ultimo punto si soffermò specialmente l'Onorevole Bertoni. « Quando Roma ha dato il capolavoro di Petronio i barbari ebbero aperte le porte d'Italia » in questa frase è sintetizzato il concetto dell'On. Bertoni che gridò l'allarme contro la moderna degenerazione della letteratura e dell'arte, male dicendo anche dei partiti anticlericali che, secondo l'On. Bertoni, confondono se stessi e il Libero Pensiero, colla difesa della pornografia nata unicamente da speculazioni quattrinaie.

Queste, in riassunto, le discussioni più rimarchevoli che si svolsero in Gran Consiglio attorno al nuovo progetto di Codice Sanitario che ha superato felicemente il primo capo delle tempeste e che si spera troverà presto la invocata applicazione. Per la cronaca aggiungeremo che il progetto fu difeso da quell'oratore forbito ed affascinante che è l'avv. Silvio Molo validamente coadiuvato dal Consigliere di Stato On. Rossi. Nella votazione sul complesso la destra compatta ha formato opposizione.

M. C. GIANETTONI.

Dopo la lettura di " Istorie e Favole „ (1)

Non sono biografo nè tanto nè poco, eppure oggi, dopo aver letto avidamente il nuovo libro di Francesco Chiesa, dopo averne riletto non meno avidamente i tratti più ammalianti, sento il bisogno di gridare in pubblico che ho assaporato una grande una profonda opera d'arte, come un bambino dopo aver gustato non so che di squisito, quasi per prolungare il piacere del palato, corre in piazza ad annunciare ai compagni che ha mangiato il dolce.

Ho nell'animo un impressione vivida e profonda, mi balenano allo sguardo giardini prodigiosi, portentose opere d' arte, fiumi di luce e d'acque, terre devastate e terre rifiorite, uno sfavillio di raggi, una profusione meravigliosa di colori; m' accarezzano l' orecchio suoni profondi e gravi, suoni metallici, voci dolci dolci, frulli d'ali e gemiti di pelle; mi rimescolano il sangue cupe tragedie interne, scene d' odio accanito e di folle amore, sussulti titanici della terra che trema e s' agita, e in un moto convulso cambia fisionomia a una valle e distrugge una città.

E con che elegante scioltezza con che plasticità di lingua è ritratto tutto questo!

Sembra che il poeta (poeta sempre, anche quando non verseggia), ammiratore qual' è dell' arte scultoria, per cui nutre manifesta predilezione, sia riescito a far della penna, il più mirabile, il più insigne scalpello, a far delle parole e delle frasi la più plasmabile sostanza, il marmo più docile e più nitido. La sua è veramente la prosa della " Città „ in cui lampeggia il candore del marmo, in cui vibra la sonorità del metallo, in cui s'agita la nervosità dei muscoli. Natura ed arte son qui ritratte con tal magistero che non si saprebbe dire se sia l' una o l' altra che primeggi, come nella Val d'Orengo la natura è superba, irosa e perfida sovrana, così nella Vergine maculata l' arte è la spodestatrice crudele del divino Jacopo Taverna.

L'uomo ci appare attraverso " Istorie e Favole „ come attraverso " Calliope „ un eterno lottatore in preda a due forze avverse: lo spirito e il senso, la tendenza all' infinito e la tendenza al finito, o (per ripetere le parole dell'A.) lo spirito religioso e lo spirito regale o dominatore. La lotta s' accende con-

(1) Francesco Chiesa. — *Istorie e Favole*. Ed. A. F. Formiggini, Genova.

tinua, accanita, angosciosa sia nell' ignoto del Palinsesto, sia nel Superstite, il quale soccombe sacrificando lo spirito al senso, e, meno continua, ma pur trasparentemente manifesta in Eliodoro. Nella lotta acerba tra senso e spirito, quest' ultimo non ostante sforzi nobili e giganteschi, il più delle volte soccombe: ciò lascia un senso di tristezza e di scoramento. Ma tristezza e scoramento scompaiono di fronte alla meravigliosa, alla sublime potenza artistica dell' uomo, la quale è ritratta in tutta l' opera vivida e febbrile, forte e vittoriosa.

E la donna? ci traspare da queste pagine sopratutto come ammaliatrice, d' una bellezza maliarda e menzognera, affascinante ed ingrata.... non in modo lusinghiero dunque; se non che la fiera Aglaia che sacrifica l' amor suo, per non compromettere l'avvenire glorioso di Jacopo Taverna, e meglio ancora la dolce e cara figura di Maria cullante il bambino Gesù, nella Fuga in Egitto, la sua voce vibrante del più profondo e sacro affetto, il suo sguardo limpido e sereno che fa deviare il terribile Balac dai suoi truci propositi, bastano a compensarci delle torbide figure d'amanti infedeli e traditrici.

Una filosofia sottile sottile è soavemente diffusa attraverso i sette racconti del libro, traspare in tutte le pagine ora quasi impercettibilmente in una parola in una minima allusione, in un eloquente aggettivo; ora s' effonde in una fiorita di pensieri densi, gravi, profondi come le onde senza fine d'un oceano ancora insondato.

Vorrei riportare qui i pensieri migliori, ancora per la mania bambinesca a cui ho accennato in principio di dire ai quattro venti: " e io ho gustato questo, e questo, e questo! „ ma tanto potrei citare l'opera intera, sicchè non ne faccio nulla, solo vorrei poter finire dicendo all'Autore della nuova opera, come i bambini ai dispensatori di cose prelibate: " ancora una... e un'altra... e un'altra... „. D.

BIBLIOGRAFIA

Ildebrando Bencivenni. *Bagolino e Bagolone.* Storia di due, con disegni del pittore Adriano Minardi. Firenze, Adriano Salani, Editore, Viale dei Mille.

Abbiamo ricevuto una copia di questo libro, squisito nella forma e nei suoi intendimenti, inviataci dallo stesso egregio autore, qualche mese fa, quando la pubblicazione

era appena avvenuta. Avremmo dovuto e voluto occuparcene di proposito assai prima d'ora, ma cause diverse non ce l'hanno permesso. Lo faremo più tardi; intanto diciamo che il libro è una bellissima strenna per i fanciulli che si vogliono educare al buono e al bello.

Altre pubblicazioni pervenute all' „Educatore"

Giorgio del Vecchio, prof. nella R. Università di Bologna. *Le valli della morente italianità.* **Il "Ladino" al bivio.** Roma, Direzione della Nuova Antologia, Piazza di Spagna (S. Sebastiano 3) 1912.

Ernesto Pelloni. *Direttore. Le Scuole Primarie della Città di Lugano nell'anno scolastico 1911-1912.* Lugano, Tipografia Commerciale Moderna, 1912.

Emile Küpfer, maître au Collége de Morges. *Nos dernières pages d'historie héroique. Les Suisses à Polotzk et à la Bérésina.* Avec six postraits ed une carte. Lausanne, Librairie Payot & Cie. 1912.

Das schmückende Gestalten in den Holzarbeiten. Lehrgänge für den Unterricht im Schnitzen. Bearbeitet von Edw. Reimann Lehrer in Winterthur. Heraus gegeben und im Verlage des Schweiz. Vereins für Knabenhandarbeit, Zürich V. Forchstrasse Nr. 88. Preis Fr. 1.50.

Société pédagogique de la Suisse romande. *Bulletin bibliographique* dédié aux Parents, au Personnel enseignant et aux Comités des bibliothèques. Publié par la *Commission pour la choiss de lectures destinées à la jeunesse et aux bibliothèques scolaires et populaires.* Onzième fascicule. Lausanne, Imprimeries Reunies (S. A.) 1912.

Bulletin de l'Office international de l'Enseignement ménager, Fribourg (Suisse) I.re année N.c 1-2 Décembre 1912. Poraissant quatre fois l'an.

L'Intermediaire des Educateurs publié par *l'Ecole des Sciences de l Education* **(Institut J. J. Rousseau).** I.re année N.° 1. Octobre 1912. Rédaction: M. Pierre **Bovet** 5. Place de la Taconnerie. 5 Genève.

Sommaire: « Intermediaire ». — M. Ferdinand Brunot. — Le chronometre à la leçon de lecture. — Recherches à poursuivie. — Questions et ripouses. — Pour la riforme educative. — Ouvrages reçus.

Necrologio Sociale

GIACOMO TOGNAZZINI.

Giovedì, 19 del mese corrente, nelle ore antimeridiane, un lungo mestissimo corteggio accompagnava in Someo all' ultima dimora la salma di Giacomo Tognazzini caduto sotto il colpo di morte repentina nell' età di anni settanta.

Bella e robusta figura di uomo e di cittadino codesta. Tipo autentico della nostra forte Vallemaggia, i cui figli armati di un coraggio e di una tenacia straordinari, portando nel cuore la valle natia, vanno di là dei mari a cercare la fortuna e la trovano quasi sempre.

Giacomo Tognazzini era stato dapprima, giovinetto ancora, in Australia in quei tempi in cui questa terra, ricca d'oro, appariva, ai giovani robusti fisicamente e armati di buona volontà, come un paradiso di promesse. Tornato per breve tempo in patria, dopo aver risposto alla voce del dovere che nel 1870 chiamava i cittadini atti alle armi, alle frontiere del Reno, rivalicò i mari, e si portò in California, dove col suo ingegno, col suo lavoro indefesso, colla sua persistenza nel fermo volere potè acquistarsi una posizione invidiabile.

Ritornato in patria, e questa volta per stabilirsi definitivamente, viveva nella sua Someo, in mezzo alle gioie della famiglia, non nell' inerzia e nell'indifferenza, ma occupandosi sempre con attività indomabile del bene del suo paese e della sua valle.

Fu uno dei più infaticabili promotori della ferrovia Locarno-Bignasco e socio fondatore della Banca Svizzera Americana, fiorente istituzione che si può dire d'origine valmaggese, del cui Consiglio d'Amministrazione fu membro attivissimo fino al fin di sua vita.

Giacomo Tognazzini militò sempre nelle file dei franchi liberali.

Lasciò per testamento fr. 2000 ai poveri di Someo.

Lascia a piangerlo, oltre alla moglie, ai figli, tra cui la signora Edina Tognazzini Caroni e ai nipotini Caroni che adoravano il nonno, una larga parentela, e una lunga fila d'amici dai quali era tenuto in grande stima. Lo piange del resto tutta la Vallemaggia.

Della Società Demopedeutica era membro dal 1906.

Alla sua salma il nostro saluto commosso e affettnoso, alla famiglia le nostre condoglianze più sentite.

INDICE

dell'Educatore della Svizzera Italiana. - Anno 1912

Atti della Società Demopedeutica.

	Pagina
Assemblea annuale 1912	257
Contoreso 1912	258
Relazione dei revisori	261
La Commissione Dirigente ai membri della Demopedeutica	263
La festa annuale a Cevio	273
Relazione della Presidenza della Demopedeutica	275
Verbale della 71ª Assemblea sociale tenuta in Cevio	294

Istruzione e Educazione.

Per il 1912	1
Accademia cantonale e Università popolare	4
La scuola in Francia	8
Dieci norme di vita per conservare la salute	11
Leone Tolstoi pedagogo (cont.)	13
Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico	29
Una splendida iniziativa pedagogica: « La Scuola delle Scienze dell' Educazione in Ginevra	41
Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico (cont.)	44
Leone Tolstoi pedagogo (cont.)	53
Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico (cont.)	56
Teoria e pratica	65
Sulla climatologia nostrana	92
Operosità femminile	102
Ecole des Sciences de l'Education	107
Leone Tolstoi pedagogo (cont.)	116
Il cantone di Zurigo dal punto di vista scolastico (cont.)	122
Leone Tolstoi pedagogo (cont.)	129
Per la propaganda antialcoolica nelle nostre scuole	139
L'Esposizione Nazionale Svizzera a Berna nel 1914	151
La festa d'inauguraz. delle bandiere scolastiche a Bellinzona	152
Leone Tolstoi pedagogo (cont. e fine)	161
I grandi morti	193
Per la vita e non per la scuola	193
La festa scolastica di Cadanza in onore dei maestri Angela Fiscalini e Giuseppe Poletti	196
Esposizione Nazionale Svizzera a Berna nel 1914 (2°)	207
La valle di Blenio e la stampa ticinese	211
La 52ª festa federale di ginnastica a Basilea	221
La poesia quale elemento educativo nelle nostre scuole	225
Impressioni d'esame	229

Pagina

Il nuovo catalogo della « Libreria Patria » in Lugano . . 235
Per la riunione della Demopedeutica a Cevio . . . 242
Due buone leggi entrate in porto 243
Manicomio Cantonale 247
La protezione della gioventù nella Svizzera durante l'anno 1911 249
Il risparmio nella scuola 263
La Scuola cantonale di Appenzello A. R. 266
Educazione 289
Una Scuola di scienze dell' Educazione a Ginevra . . . 305
La scuola delle vacanze 311
Una nobile istituzione 314
Sulla revisione del nostro Codice sanitario cantonale . . 332
Intorno alle Delegazioni scolastiche 339
La donna floricultrice, orticultrice, frutticultrice . . . 342
Pro Gioventù 345
Secondo Congresso nazionale Pro Scuola e Coltura Popolare . 347
Contro il tiro al Piccione 353
Il ritorno dai monti 355
Sulla revisione del nostro Codice sanitario cantonale . . 357
La lega della pietà 369
Il nuovo Codice sanitario davanti al Gran Consiglio . . 374

Agricoltura,

La coltura dei cereali nel nostro Cantone 104
Per il miglioramento del suolo 118
Il raggruppamento dei terreni (I.) 171
Per la creazione di un Istituto Agricolo sperimentale . . 180
Le scuole agricole della Svizzera Interna 185
La lotta contro la grandine 233
Circa la fondazione di un Istituto agricolo sperimentale . 244
Il raggruppamento dei terreni (II) 252
La lotta contro la grandine (cont.) 269
Il paragrandine « Niagara elettrico » 317
Il campicello scolastico e la nostra agricoltura . . . 329

Storia.

Votazione del 4 febbraio 1912 17
Note di storia della letteratura ticinese 22
Id. id. id. (cont.) . . . 33
Id. id. id. (cont.) . . . 49
Id. id. id. (cont.) . . . 66
Una visita a Pestalozzi a Yverdon nel 1806 73
Id. id. id. id. 81
I sussidi della Demopedeutica 85
L'opera del Vocabolario dialettale della Svizzera Italiana . 87
Una visita a Pestalozzi a Yverdon nel 1806 (cont.) . . 97
La fondazione svizzera Schiller 177
I nuovi consiglieri federali 217
Lo stemma federale e gli stemmi cantonali 321

Pagina

Cassa di Previdenza del Corpo Insegnante del Cantone Ticino.

Assemblea annuale dei membri della Cassa di Previdenza dei Docenti Ticinesi 145
Relazione della Commissione di revisione della Cassa di Previdenza dei D. T. e resoconto 146

Corsi d' istruzione.

Corsi di lingua e letter. ital. alle Università della Svizzera . 190
Corsi di vacanze 191
Corsi di lingua e letteratura italiana nelle Università svizzere 351
Scuole serali del Circolo Operaio Educativo in Lugano. Lezioni. Conferenze. Temi 352

Bibliografia.

Rivista internazionale per l' insegnamento commerciale . 62
Ortografia dei nomi dei Comuni politici dichiarata obbligatoria per le amministrazioni federali 62
Petit annuaire de la Confédération Suisse 63
Ce que tout Suisse doit connaitre du Code civil . . . 63
Bull. bibliograph. de la Societé pedagog. de la Suisse romande 64
Dante Giuffrida. – Nuovo corso di pedagogia elementare . 76
G. B. Curami. – Per la scuola e nella scuola . . . 77
Dott. F. Pedrazzini. – Elementi d' igiene 78
Stucki-Bieri. – Materiali per l'inseg. della geogr. nella Svizz. 78
Prof. G. Sclaverano. – L'ortogr. e il comporre nelle scuole el. 127
Enrico Stauber. – Il disegno ornamentale nelle scuole professionali femminili di perfezionamento . . . 142
I. Biefer. – Metodica dell'insegnamento nelle scuole professionali di perfezionamento 143
A. Spreng. – Geografia economica della Svizzera . . 144
Annuaire du Touring Club Suisse pour 1912 . . . 144
Fascio di pensieri, di Lea 175
Il « Vocabolario Nomenclatore » di P. Premoli . . . 223
La Signora Susanna, di J. Joachin 239
V. Hugo. – Voltaire 239
Per la geografia 240
Dr. Prof. A. Fantuzzi, ecc. Manuale per l'allev. di anim. bovini 348
Una collezione di disegni per l'avviamento alla scrittura e alla pittura 363
Ildebrando Bencivenni. Bagolino e Bagolone . . . 378
Altre pubblicazioni pervenute all' « Educatore » . . . 379

Biografie.

Mario Rapisardi 60
Giovanni Pascoli 113
Il prof. Rodolfo Rahn 163
Adolfo Deucher 213
Marco Ruchet 215
Federico Passy 318

Pagina

Necrologio Sociale.

Avv. Andrea Censi 46
Giorgio Brown 95
Silla Sala, maestra 96
Roberto Chiappini 128
Giuseppe Soldati fu Antonio 158
Giuseppe Steiner 159
Angelica Cioccari-Solichon 203
Pietro Lucchini 303
Avv. Carlo Stoppa 303
Capitano Pietro Taragnoli 366
Giacomo Tognazzini 380

Relazioni scolastiche.

Il XVI rapp. annuale della Scuola cant. di Comm. in Bellinzona 40
Relazione della gestione semestrale dell'Assoc. « Pro Infanzia » 165
Rel. della Pres. della C. di Previd. all' Ass. 12 maggio 1912 197
Chiusura del Corso di economia domestica a Chiasso . . 219

Informazioni.

Mutamento d' indirizzo 33
Corso di vacanze a Neuveville 158
Congresso di medici 158
Esami finali delle scuole pubbliche 160
Per Giuseppe Curti 177
Festa federale di ginnastica 189
Argus Svizzero della Stampa S. A. 208
Pubblica sottoscrizione pro Giuseppe Curti 209
Prima lista delle oblazioni pro Giuseppe Curti . . . 224
Riunione annuale della Società Demopedeutica . . . 225
Nomina dell' Ispettore scolastico generale 225
Ai membri della Società Demopedeutica 241
I nuovi maestri usciti quest'anno (1912) dalla Normale . 241
Per un monumento a Giuseppe Curti 272
Nomine scolastiche 279
Per un monumento a Giuseppe Curti 288
Id. id. id. 320
Per un ricordo a Giuseppe Curti 336
Sottoscrizione pel monumento Curti 367
Concorsi. — I nostri concorsi 133
Doni alla « Libreria Patria » in Lugano. — Pagg. 48, 80, 176, 192, 224, 240, 288, 368.
Varietà. — La fatica degli scolari 157
Auguri 353
Piccola Posta. — Pagg 64, 80, 96, 160, 176, 256, 288, 304, 320.
Errata Corrige. — Pagg. 272, 304, 320.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

Ditta G. B. Paravia & Comp.

(Figli di I. Vigliardi-Paravia)

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - NAPOLI

Specialità in materiali scolastici e sussidi didattici

Ricordiamo i signori Direttori di Scuole e di Collegi, ai Municipi ed a tutte le Autorità scolastiche, che la nostra Casa **manda a semplice richiesta, preventivi di spesa per qualsiasi fornitura di libri, di materiali d'insegnamento anche se non elencati nei suoi cataloghi.**

E' pubblicato il nuovo **CATALOGO No. 1** che contiene tutto il materiale didattico per l'arredamento delle scuole elementari, arricchito di nuovi e perfezionati sussidi. Si spedisce gratis a semplice richiesta diretta alla nostra Casa in Torino, od a qualunque delle nostre Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli. **Preventivi - Buoni prezzi.** — Combinazioni ai Comuni ed agli Enti per pagamenti rateali. — Non ordinare forniture prima di avere i nostri listini di prezzi. — Domandare campioni ai fornitori per confrontarli con i nostri.

7111

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. SALVIONI, Bellinzona

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi

Lavagne - Carte geogr. murali - Globi ecc.

La più forte e migliore produzione di quaderni officiali

La data definitiva ed irrevocabile

per l'estrazione della

Lotteria

pro **CASA SCOLASTICA DI AIROLO**

è fissata al

25 gennajo 1913

Sono ancora disponibili alcuni biglietti che si inviano, contro rimborso, dall'

Ufficio centrale della Lotteria in Airolo,
Via postale No. 27.

TUTTE le edizioni scolastiche come pure tutto il materiale e sussidî didattici per Asili, Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali edite dalla

Ditta G. B. PARAVIA

si ponno avere rivolgendosi alla

Libreria Eredi C. SALVIONI, Bellinzona